

La Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como è lieta di invitarvi ai lavori del Network Giovani Ingegneri:

9.30 registrazione partecipanti

10.00 Saluti e apertura lavori Ing. Leopoldo Marelli, presidente Ordine Ingegneri di Como

10.15 Intervento di Ing. Gianni Massa, vicepresidente CNI

10.45 Aggiornamento sui tavoli della riforma professionale

11.15 Gruppo di lavoro sui Contratti Ing. Valentina Bizzotto, Ordine Ingegneri di Treviso

12.00 Gruppo di lavoro sulle linee guida del Network

13.00 Brunch

14.30 Preparazione tematiche per Congresso di Brescia e suddivisione in tavoli di lavoro

16.30 Sintesi generale dei tavoli di lavoro

17.30 Chiusura lavori e saluti finali

moderatore: Ing. Mauro Volontè, presidente Gruppo Giovani Ordine degli Ingegneri Como

Comitato Organizzatore:
Ing. Mauro Volontè
Ing. Marco Cigardi
Ing. Cristiano Pusterla
Ing. Angelo Capra
Ing. Gabriele Lobaccaro

Sede dell'Evento: ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO,
Via Alessandro Volta n° 62 Como - piano primo

Verbale lavori mattina

Presenti i rappresentanti delle commissioni giovani degli Ordini di: Lecco, Forlì Cesena, Cremona, Milano, Brescia, Pavia, Sondrio, Pescara, Reggio Emilia, Massa Carrara, Monza e Brianza, Torino, Palermo, Pistoia, Livorno, Treviso, Siracusa, Como, Lodi, Rimini. (nominativi e firma presenza nell'allegato 1). Per l'Ordine di Bergamo il rappresentante delega l'ing. Mauro Volontè, coordinatore CROIL Giovani (delega nell'allegato 2).

La riunione comincia alle ore 10.50: moderatore della riunione, l'ing. Mauro Volontè (Como), rappresentante della Commissione Giovani di Como.

Aprè la riunione l'ing. Mauro Volontè (Como), che dopo i saluti iniziali, cita il ruolo dei Giovani Ingegneri all'interno degli Ordini e del Network, ricordando l'esperienza del precedente incontro del Network di Pistoia del 12-13 aprile 2013. Presenta inoltre l'esperienza dello IAGIG (Incontro Annuale dei Giovani Ingegneri Geotecnici) dell'Associazione Geotecnica Italiana presenti a Como il 10-11 maggio 2013.

Prende la parola l'ing. Franco Gerosa, vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Como, che ricorda la fondamentale importanza nella professione di Ingegnere, della formazione permanente come obbligo di aggiornamento professionale. Ricorda il lavoro del Gruppo Giovani di Como, auspicando nella presenza dei giovani Ingegneri nei rinnovi dei consigli degli Ordini. Conclude l'intervento con l'augurio di buon lavoro.

Riprende la parola l'ing. Mauro Volontè (Como), che passa agli aggiornamenti in merito alla bozza del regolamento protocollo 2313 del 2/5/13.

- Obbligo di aggiornamento: come emerso dall'ultimo convegno tenutosi a villa d'Este, e dalle conferme della dott.ssa Garuffi, funzionario del Ministero della Giustizia; tutti devono fare attività di aggiornamento di formazione continua;
- D.lgs. 13 del 2013 uscito a gennaio, che suddivide la formazione dividendola come:
 - Apprendimento formale: apprendimento delle conoscenze scientifiche e culturali dell'ingegneria nel sistema dell'istruzione e della formazione verticale;
 - Apprendimento non formale: caratterizzato da una scelta intenzionale o professionistica ottenuto accedendo a didattica frontale o didattica per qualsiasi soggetto che prosegue attività professionale;
 - Apprendimento informale: apprendimento che si realizza nell'esercizio della professione di Ingegnere;
- CFP: credito formativo professionale, pari a 30 crediti annui, accumulabili fino a 120.

Continua l'ing. Mauro Volontè (Como): dalla conferenza di Villa d'Este del 30 aprile u.s., in merito alla formazione è stato interessante analizzare l'esempio dei medici: loro hanno un portale definito "anagrafica del professionista", dove vengono accreditati i crediti a cui accedono gli Ordini, quindi in caso di variazione di Ordine vengono visualizzati i dati (è un anagrafica del professionista).

Per i giovani iscritti c'è l'obbligo di avere 10 crediti nella deontologia professionale. Ricorda l'esonero per maternità o paternità per un anno, per infortuni, per anzianità al 65° anno di età rimandando a tal proposito all'esito della votazione di Roma del 11/05/2013. Per la certificazione delle competenze, citando ing. Bonfà, ricorda che il CNI dovrà provvedere con un regolamento ad hoc e la predisposizione delle varie linee di indirizzo. L'entrata in vigore dell'obbligo di formazione permanente è fissato al 1/1/2014: sono previste delle sanzioni per coloro che non ottemperino all'obbligo, demandate al consiglio di disciplina.

È demandato all'Ordine territoriale la facoltà di organizzare corsi, mentre per le società esterne devono essere accreditate presso il CNI.

Per i dipendenti che fanno formazione all'interno delle aziende dovranno essere riconosciuti i crediti.

Interviene l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), chiedendo le modalità di riconoscimento dei crediti per quanto riguarda le attività non organizzate dall'Ordine, se questi crediti saranno rilasciati preventivamente alle attività didattiche, se il riconoscimento sarà automatico o su presentazione da parte degli iscritti della documentazione comprovante l'attività svolta.

Risponde ing. Mauro Volontè (Como): ad esempio per convegni organizzati da aziende che rilasciano un attestato, la documentazione dovrà poi essere convalidata dall'Ordine per il riconoscimento dei crediti.

L'ing. Mauro Volontè (Como) passa quindi ad analizzare l'allegato A del regolamento, relativo alle attività di formazione con relativa equivalenza di CFP "crediti formativi professionali".

La formazione è suddivisa in:

- Apprendimento formale (frequenza corsi master di 1° e 2° livello, dottorati di ricerca: 30CFP/anno stabiliti dalla scuola di formazione)

Interviene la Commissione Giovani di Pistoia, facendo notare che si va verso corsi specializzati, ma il rischio è quello che per coprire i CFP annuali l'Ingegnere segue dei corsi anche se non sono propriamente per la sua professione.

L'ing. Valentina Cursio (Lodi), chiede se vengono riconosciuti eventuali corsi già conseguiti.

L'ing. Mauro Volontè (Como), risponde di no, e precisa che rispetto la prima bozza del regolamento sono stati esclusi i corsi "professionalizzanti" relativi ad esempio a corsi sulla sicurezza, e relativi alle certificazioni energetiche. Riprende quindi:

- Apprendimento non formale:
1CFP = 1ora di partecipazione a convegni, conferenze o altri eventi (max 3 crediti / evento, max 9 crediti / anno) individuati dal CNI
1CFP = 1ora di partecipazione a visite tecniche qualificate (max 3 crediti / evento, max 9 crediti / anno)
- Apprendimento informale:
15CFP / anno per aggiornamento informale (max 15CFP / anno, per la certificazione delle competenze professionali del professionista da parte dell'Ordine).

Interviene l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), facendo notare per il 3° settore, come fa l'Ordine a certificare le competenze se il professionista non firma direttamente i progetti, quindi l'autocertificazione non è contestabile.

L'ing. Mauro Volontè (Como), risponde alle domande dei presenti in merito alla possibile riduzione da 30 CFP / anno a 20 CFP / anno, sostenendo la perplessità come anticipato da ing. Bonfà, in caso di bocciatura della proposta, se vengono confrontati i crediti con le altre categorie professionali.

Sono inoltre previste 5 CFP per le pubblicazioni e 10 CFP per i brevetti, un max di 5 CFP per la partecipazione a gruppi di lavoro o commissioni tecniche di studio in Italia e all'estero riconosciute

dal CNI, e un max di 3 CFP per la partecipazione alle commissioni esaminatrici agli esami di stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere.

L'ing. Gabriele Lobaccaro (Como), chiede cosa si intende per pubblicazioni certificate e se le attività di docenza sono considerate nel riconoscimento dei CFP: risponde l'ing. Mauro Volontè (Como), precisando che per pubblicazioni certificate si intendono ad esempio gli articoli tecnici pubblicati sul Giornale dell'Ingegnere. Per quanto riguarda le docenze, nella vecchia bozza del regolamento erano comprese, mentre ora sono state escluse.

L'ing. Mauro Volontè (Como), effettua quindi una simulazione sui crediti che un iscritto tipo deve conseguire annualmente. Ricorda inoltre che quanto espresso è soggetto anche ai risultati delle riunioni in svolgimento a Roma in coincidenza con la riunione del Network di Como.

L'ing. Mauro Volontè, passa quindi la parola a l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), per la relazione a riguardo il gruppo di lavoro sui contratti, con gli aggiornamenti dall'ultima riunione del Network Giovani di Pistoia.

L'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), auspica per il futuro una migliore risposta da parte delle altre commissioni in merito alle proposte di raccolta di materiale e pareri effettuata.

Per quanto riguarda il problema delle false partite IVA, il gruppo di lavoro propone di definire un documento di accordo per tutelare il collaboratore nei confronti del titolare. Riferisce che questa soluzione non è da tutti condivisa per eventuali conseguenze legali o eventuali problemi. Cita l'esempio di Treviso perché dalle altre parti di Italia non ha raccolto nulla. A Treviso è stato possibile recuperare delle forme contrattuali di diverso tipo.

Facendo riferimento all'articolo 2222 del codice civile, relativo al "contratto d'opera", la proposta è quella di inserire nel codice deontologico una voce che va a disciplinare l'accordo tra collaboratore e titolare, senza indicare degli obblighi, ma mettendo nero su bianco aspetti che attualmente sono riportati verbalmente. A tal fine vengono proposti 2 tipologie di bozze di contratto tipo:

1. Contratto d'opera (riferimento articolo 2222 del codice civile): viene analizzata la bozza di un contratto d'opera tipo tra il committente e un Ingegnere collaboratore. (dati generali, oggetto, tempi e modalità di svolgimento della prestazione professionale, compensi professionali, indicazione del numero di ore giornaliere di presenza, modalità di fatturazione e di pagamento, presenza presso gli uffici, durata del contratto, rinnovo e risoluzione del contratto, rapporti interni con gli altri collaboratori dello studio, ...)
Viene fatto notare che la compagnia assicurativa dell'ufficio non si può rivalere sul collaboratore. L'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), comunica di aver chiesto a ing. Gianni Massa del CNI di procedere con la verifica di un parere legale in merito alla bozza presentata (ad esempio in merito all'indicazione del numero di ore giornaliere).
2. Contratto basato sullo schema del "contratto a progetto" (riferimento articolo 2229 del codice civile – esercizio delle professioni intellettuali): un contratto tra un "prestatore d'opera" e un "committente".

L'ing. Matteo de Angeli (Rimini), sostiene che la bozza del contratto 1 è migliore della 2: precisa inoltre che il professionista, anziché essere assunto con falsa partita IVA, spesso viene assunto con un contratto a progetto, nel quale si stabilisce l'oggetto della prestazione, ma che in realtà poi permettono al "committente" di far svolgere altre mansioni al "prestatore d'opera".

Risponde l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), riferendo che la riforma Fornero ha inserito dei paletti per quanto riguarda i rapporti di lavoro con contratto a progetto.

Nella riunione di Roma che si svolge in contemporanea alla riunione del Network di Como, verrà discusso al secondo punto (come riferito da ing. Gianni Massa), l'aspetto del codice deontologico. Sottolinea la necessità di inserire nei codici deontologici di un articolo che vada a definire l'obbligo tra "committente" e "collaboratore" di istituire un contratto scritto tramite "disciplinare prestazionale".

L'ing. Francesco Venturi (Pistoia), precisa inoltre che se un giovane fa una fattura ad un collega, deve aver avuto un incarico scritto.

L'ing. Matteo Nazzari (Sondrio), precisa la necessità di riconoscere un valore legale al "disciplinare prestazionale": sostiene di richiamare il codice civile per la legittimità, ma sostiene che la discriminante è rappresentata dall'ufficio legale del CNI, premesso che la riforma Fornero ha deciso di escludere i professionisti all'interno dei paletti per cercare di mettere Ordine alle false partite IVA. Il problema è che l'obbligo del disciplinare a livello di codice deontologico è corretto metterlo, ma nell'ottica del vero rapporto di lavoro "professionista" - "committente".

L'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), propone quindi di scrivere all'ing. Gianni Massa, inviando la bozza 1 e 2 dei contratti, in modo che lui prenda contatti con l'ufficio legale del CNI.

I rappresentanti della commissione di Pistoia fanno presente le differenze che intercorrono tra la bozza 1 e 2 in tema di previdenza sociale (INARCASSA e INPS, gestione separata), ma l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso) risponde che la bozza 2 si basa sullo schema del contratto a progetto, ma in realtà non lo è.

L'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), cita l'articolo 2230 del codice civile "prestazione d'opera intellettuale", precisando inoltre che l'attività intellettuale non è subappaltabile.

Interviene l'ing. Marco Cantavenna (Torino), citando che il modo per escludere il subappalto potrebbe essere il passaggio alla consulenza, perché nella consulenza non si può mai dire "mi hai dato" ma diventa "mi hai aiutato", quindi l'incarico professionale potrebbe essere chiamato consulenza.

Interviene l'ing. Franco Gerosa, vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Como, precisando che l'incarico professionale potrebbe essere chiamato collaborazione e non consulenza, spiegando che nelle fatture viene indicata "consulenza relativa ad una certa attività"; sostiene inoltre la difficoltà nel far accettare ai soggetti privati il "disciplinare di incarico", in quanto il rapporto è duplice tra professionista e cliente. Ricorda inoltre che l'etica professionale stabilisce che occorre comportarsi in un certo modo tra colleghi, ma siccome questo non sempre avviene è buono che ci sia questa codificazione della forma di professione. Queste forme ci sono anche tra professionista e società. Sottolinea inoltre di evitare giuridicamente il passaggio alla subordinazione.

Terminato l'intervento dell'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), l'ing. Mauro Volontè, passa quindi la parola a l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), per la relazione a riguardo il gruppo di lavoro sulle linee guida del Network, in modo da lasciare per i futuri componenti delle commissioni Giovani delle linee guida e dei regolamenti sul Network. A Pistoia si è infatti costituito un gruppo di lavoro guidato dall'ing. Paolo Stampini.

L'ing. Mauro Volontè (Como), auspica che entro settembre si riesca ad arrivare alla votazione sulle linee guida.

L'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), ribadisce la necessità che per la votazione del documento definitivo, si dovrà utilizzare uno strumento disponibile a tutti.

L'ing. Mauro Volontè (Como), risponde anticipando che nelle linee guida lo strumento di votazione previsto è rappresentato dal portale del Network.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), si presenta in qualità di portavoce del gruppo di studio incaricato della redazione delle linee guida: presenta una sintesi dei temi principali e gli elementi di confronto presentando i pensieri anche dell'ing. Paolo Stampini (del gruppo di lavoro sulle linee guida del Network).

I principi fondamentali sono quelli che hanno portato già a partire da Pistoia il cambiamento da quella che era la formula del regolamento a quella delle linee guida, con l'obiettivo di creare uno strumento da lasciare ai futuri componenti delle commissioni Giovani, con le procedure sui modi di operare, ma soprattutto anche per gli attuali componenti. Per la prossima riunione dell'8 giugno di Roma suggerisce di discutere alcuni aspetti che ci sono all'interno del regolamento.

Ribadisce che il Network è un modo di lavoro e non è un istituzione: è un metodo all'interno dello strumento informatico che è il portale internet networkgiovani.net, attualmente in fase di aggiornamento in funzione anche delle linee guida.

Ripercorre gli obiettivi del Network, come metodo di confronto tra gli Ordini Provinciali che possono accumulare le iniziative ed avere un contatto più diretto di quello che può avere il CNI.

Descrive quindi la composizione del Network Giovani Ingegneri:

- da 1 delegato alle politiche giovanili per ciascun Ordine (preferibilmente il presidente o il responsabile della Commissione Giovani). Qualora non sia presente la Commissione Giovani deve essere il delegato alle politiche giovanili. Ci sono state a riguardo delle osservazioni su inserire o meno un limite di età;
- da un delegato presso il CNI, che in questo caso è ing. Gianni Massa che partecipa come interfaccia tra il consiglio e il Network stesso;
- da osservatori per quegli Ordini che possono intervenire con più persone nelle riunioni o nei momenti di confronto; potranno rilasciare osservazioni, ma non potranno votare in quanto il potere di voto spetta ad un delegato per Ordine Provinciale;

Per quanto riguarda gli aventi diritto al voto, il CNI intende per la riunione dell'8 giugno mandare insieme alla convocazione, una richiesta a tutti gli Ordini Provinciali di definire e comunicare al CNI il delegato al Network, per definire i componenti. Riferisce che le votazioni avverranno per coloro che comunicheranno il nominativo, che potrà essere comunicato anche successivamente utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal portale del Network.

Gli aventi diritto al voto dovranno essere comunicati da ogni Ordine al CNI, in modo da inserire i nominativi in un elenco da mantenere sempre aggiornato, in un apposita sezione del Network.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), passa quindi alle modalità di interazione:

- informazione: comunicate dall'Ordine Provinciale come iniziative, avvisando gli altri per condividere le attività svolte;
- proposta: tutto il processo che porta tramite le linee guida all'approvazione di un documento o comunque di un'idea che il Network intende portare avanti (esempio le problematiche dei contratti relazionate nel precedente intervento di ing. Valentina Bizzotto (Treviso)).

Passa quindi ad analizzare l'iter delle proposte che portano alla loro approvazione: (presentazione della proposta, discussione, definizione della sintesi, votazione con approvazione o bocciatura, in caso di approvazione pubblicazione). Il tutto avviene tramite il portale nel Network all'interno di un'area privata accessibile solamente tramite login. Una volta pubblicati i documenti dovranno essere spostati all'interno di un'area pubblica accessibile a

chiunque in modo tale che i documenti possano essere scaricati e utilizzati all'interno delle singole commissioni Giovani degli Ordini.

Si passa quindi all'analisi dettagliata dei singoli punti dell'iter di approvazione di un documento:

- **Proposta:** viene avanzata nell'apposita sezione del portale del Network che permette a chiunque di condividere le informazioni in qualunque fascia oraria senza limitazioni; il contenuto della proposta deve avere un titolo descrittivo, le tempistiche che ritiene di dover applicare per portare all'approvazione del documento, il contenuto della proposta;
- **Discussione:** tutti possono inserire i commenti, sia i delegati che i membri "osservatori". Vengono indirizzate al soggetto proponente il quale può chiedere l'istituzione di un gruppo di studi o comunque il Network con la proposizione di almeno 5 componenti può ritenere che l'argomento è tale per cui occorre istituire un gruppo che ha lo scopo di acquisire tutte le informazioni che pervengono al fine della redazione del documento di sintesi; nelle osservazioni presentare a riguardo le linee guida si è pensato che il gruppo di studi potrebbe non pensarla in maniera eterogenea come la pensa il Network, ma continua ing. Andrea Maddalena (Siracusa), se nel documento non vengono espresse le osservazioni del Network si arriverà ad una bocciatura del documento stesso;
- **Documento di sintesi:** è la proposizione degli argomenti del documento; il documento di sintesi dovrà essere condiviso insieme a tutte le osservazioni e i commenti, in modo che ciascuna possa farsi un'idea in base alle altre informazioni pervenute;
- **Votazione del documento:** avviene con lo strumento informatico; (che si può decidere di utilizzare volendo anche durante una riunione). Il voto può essere solamente favorevole o contrario: si può quindi avere "approvazione o bocciatura" del documento: il documento viene approvato e quindi pubblicato se viene raggiunto il 50%+1 degli aventi diritto al voto. Se non si raggiunge la maggioranza per astensione, assenze, ecc il documento rimane in uno stato di valutazione "sospensione", che può portare ad un'altra fase di sintesi e successiva nuova fase di votazione, a cura del proponente;
- **Pubblicazione:** una volta che il documento viene approvato viene pubblicato in una sezione pubblica del Network; i documenti approvati vengono quindi inoltrati al CNI come documenti ufficiali.

Per quanto riguarda invece le riunioni del Network, possono essere di 2 tipologie:

- riunioni convocate dal CNI: per le quali i consigli Provinciali sono maggiormente motivati nella partecipazione e quindi riescono a trovare le opportunità per partecipare;
- riunioni degli Ordini Provinciali: organizzazione demandata all'Ordine Provinciale; sono dei momenti utili e opportuni per lo scambio di idee, ma non rappresentano momenti di votazione in quanto la funzione è demandata all'utilizzo del portale. Come frequenza evitare più di 2 mesi di distanza tra una riunione e l'altra per evitare dispersioni.

In ogni riunione deve esserci un moderatore (con la sola funzione di gestire gli interventi tra i presenti) e un verbalizzatore (per verbalizzare gli interventi effettuati).

Termina quindi l'intervento dell'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) e l'ing. Mauro Volontè (Como), apre quindi il dibattito a riguardo le linee guida del Network:

- condivide la scelta di creare un elenco ufficiale dei delegati delle commissioni Giovani che hanno potere di votazione;
- propone di gestire le assenze ingiustificate alle riunioni come avviene nella CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia): avvisare se un referente è impossibilitato a frequentare una riunione del Network, prevedere un membro supplente,

prevedere dei richiami presso l'Ordine di appartenenza nel caso in cui un referente della Commissione Giovani non partecipi a più riunioni del Network.

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), sottolineando il problema della scarsa frequentazione del portale del Network e del caso relativo ai delegati che non partecipano alle discussioni, alle riunioni e alle votazioni. Sottolinea che il Network deve comunicare all'Ordine che il suo delegato non partecipa alle discussioni, non vota, si astiene, ecc, altrimenti non si riesce a mandare avanti l'attività e si rischia di non raggiungere la soglia del 50%+1 per l'approvazione.

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), ritiene che all'interno del Network per poter fare una valutazione sull'attività del singolo componente servirebbe nella scheda del singolo utente delle indicazioni sulla sua partecipazione alle attività del portale. Ribadisce che per l'approvazione del documento sia da un solo parere "favorevole" o "contrario", quindi continua, su 107 province ce ne siano 107 che vogliono portare un contributo. Chi non è venuto a Pistoia si trova a dover trattare delle linee guida senza sapere da dove si è partiti.

Interviene ing. Mauro Volontè (Como), dicendo che ai Consigli è stato chiesto di indicare un delegato: se sappiamo che questa persona non partecipa, non vota, va anche a scapito di tutto il Network; suggerisce quindi che occorre segnalare al Consiglio Provinciale che la persona non è presente.

Interviene quindi l'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), sottolineando i seguenti punti:

- ammesso che all'Ordine Provinciale non interessa se un delegato alla Commissione Giovani collabora al Network oppure no;
- in conseguenza di questo, se un documento non raggiunge il 50%+1 degli aventi diritto al voto viene sospeso: chiede per quanto tempo rimane sospeso e suggerisce di inserire il passaggio ad una maggioranza relativa dopo un determinato periodo di tempo, al fine di tutelare i rappresentanti delle commissioni Giovani che lavorano rispetto ad eventuali fenomeni di ostruzionismo; sostiene che si rischia di avere parecchi documenti in sospeso o bloccati se occorre aspettare la maggioranza del 50%+1.

L'ing. Enea Mauri (Monza), precisa che è necessario dividere il caso del rappresentante che non partecipa alle votazioni online sul portale del Network dal rappresentante che non partecipa alle riunioni del Network o ai gruppi di lavoro.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), ribadisce che è necessario che il delegato svolga la sua attività con impegno al fine del raggiungimento nelle votazioni del raggiungimento del 50%+1. Ritiene che non c'è la possibilità di monitorare l'attività del singolo all'interno delle proposte o discussioni.

L'ing. Enea Mauri (Monza) ribadisce che se un rappresentante non partecipa ai gruppi di lavoro per la formulazione di proposte ecc per 1, 2, 3 volte alla fine da qualche parte occorre tenerne conto altrimenti non si va da nessuna parte.

Interviene l'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), ricordando che a Pistoia su un gruppo di lavoro di 12 persone in un mese nessuno ha contribuito con l'invio di un documento...

Interviene l'ing. Matteo de Angeli (Rimini), che ringrazia il gruppo di studio sulle linee guida, suggerendo 2 modi di lavorare: attività propositiva (in cui uno si deve documentare) rispetto attività di votazione (in cui si deve dare un parere su un lavoro già sintetizzato). Sostiene che non si può bloccare un documento se i delegati non votano ed è impossibile raggiungere il 50%+1 degli aventi diritto al voto: propone di inserire un limite che se un delegato non vota per 2 votazioni consecutive, deve essere contattato l'Ordine di appartenenza chiedendo un altro delegato e se l'altro delegato non arriva gli aventi diritto saranno decurtati di -1.

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), precisando che si fa portavoce del gruppo, in quando le linee guida non sono in votazione, ma sono nella fase di costruzione, ogni contributo viene annotato.

Riprende l'ing. Matteo de Angeli (Rimini), dicendo che a Rimini sono un Ordine piuttosto piccolo e a Pistoia non è stato possibile partecipare, quindi con lo strumento del Network si riuscirebbe a essere maggiormente coinvolti.

L'ing. Enea Mauri (Monza), chiede all'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), in merito alle modalità con le quali le osservazioni e gli interventi che vengono annotati per essere portati al gruppo di lavoro: come fa il gruppo di lavoro a decidere e a valutare?

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) risponde che rispetto tutte le osservazioni, che vengono seguite da ing. Paolo Stampini in qualità di moderatore, vengono fatte delle attività di confronto con tutto il gruppo di lavoro tramite videoconferenza, viene formulato un documento di sintesi.

L'ing. Enea Mauri (Monza), chiede chi rappresenta il gruppo di lavoro.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) risponde che non rappresenta il Network, ma chi sta proponendo la tematica per consentire a chi non ha presentato le osservazioni di votare un documento

L'ing. Enea Mauri (Monza), chiede che se vengono espressi e quindi verbalizzati 2 pareri ad esempio uno opposto all'altro per un determinato argomento, come fa il gruppo di lavoro a scegliere?

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) risponde che si va a maggioranza nel gruppo di lavoro.

Continua l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), precisando che in caso di una proposta importante questa dovrà essere discussa tramite portale da tutti quanti.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) spiega come esempio l'iter che ha portato alla redazione delle linee guida: a seguito della riunione di Pistoia è stata presentata una proposta di Regolamento, è stato incaricato l'ing. Paolo Stampini per approfondire la tematica, è stato creato un gruppo di studio. L'ing. Paolo Stampini ha quindi predisposto una prima proposta di linee guida che è stata sottoposta al gruppo di studio, in cui ogni osservazione è stata raccolta, arrivando alla revisione n°12: a ogni singola osservazione veniva integrata se condivisa da qualcuno o da una parte.

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), facendo un'osservazione sulla gestione del gruppo di sintesi, che non ha lavorato come dovrebbe lavorare un gruppo di questo tipo, perché l'ing. Paolo

Stampini in qualità di moderatore ha raccolto tutte le osservazioni, rispetto la revisione 1 da lui redatta, e ha pubblicato sul portale un documento revisione 5 che non era mai stato discusso, quindi, continua l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), l'ing. Paolo Stampini si è fatto 5 revisioni da solo.

L'ing. Enea Mauri (Monza), chiede le modalità con cui sono state effettuate le scelte, se a maggioranza o in che modo.

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), dicendo che sono state fatte delle valutazioni rispetto le singole osservazioni.

Continua l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), riferendo che c'è un proponente, l'osservazione, la discussione, la sintesi e dopo di che viene valutato: democraticamente deve essere fatta la valutazione.

Interviene quindi l'ing. Mauro Volontè (Como), che a riguardo del gruppo di sintesi illustra delle proposte partire da Brescia, e condivise dai membri della CROIL (Consulta Regionale degli Ordini Ingegneri della Lombardia):

- non avere delle "cariche politiche", coordinatore, vicecoordinatore, segretario;
- istituzione di un tavolo di coordinamento di 3-4 persone, più generale rispetto gli altri tavoli di lavoro: ad esempio che si occupi di gestire la lista delle riunioni, oppure di verificare le presenze alle riunioni per andare ad avvisare gli Ordini Provinciali i cui rappresentanti delle Commissioni Giovani non partecipano ai lavori.

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) precisando che secondo lui le 2 cose vanno totalmente in contraddizione, in quanto si stà discutendo su un dubbio sul valore di un gruppo di studio per una singola proposta e sul modo democratico che porta alla realizzazione della sintesi. Continua sostenendo che non capisce come un gruppo che viene definito coordinamento per un periodo anche limitato di tempo possa andare a definire il modo di lavoro di tutto il resto: il coordinamento generale è stato tolto perché si parte da una proposta: ad esempio Siracusa propone di fare una riunione del Network in una certa data; viene fatta una proposta, secondo le linee guida viene discussa, il Network valuta e vota. Continua sostenendo che sulla base di quali motivi il tavolo di coordinamento si possa far carico di decidere dove effettuare la riunione del Network ad esempio.

Interviene quindi l'ing. Mauro Volontè (Como), dicendo che si demanda al portale quindi il compito della gestione ad esempio delle riunioni di Network.

Interviene l'ing. Marco Cantavenna (Torino), dicendo che avevano proposto 2 tipi di gruppi di lavoro:

- costituzione di un gruppo di segretariato: per tenere Ordine in tutto quello che si ha nell'organizzazione; se tutti dobbiamo andare ad interagire diventa una cosa troppo macchinosa per cui la funzione del gruppo è quella di avere compiti di filtro. Ciò non toglie l'invito a confrontarsi e decidere;
- costituzione di un gruppo che gestisca le comunicazioni;

Interviene quindi l'ing. Mauro Volontè (Como), chiarendo che questo gruppo c'è già, ed era stato deciso a Roma il 14 dicembre u.s.

Riprende l'ing. Marco Cantavenna (Torino), precisando che intendeva inserire questo gruppo all'interno delle linee guida.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), continua dicendo che ci sono gruppi con una validità temporale, limitata alla singola proposta. Ad esempio se si ha la problematica relativa al congresso di Brescia, si fa un gruppo di studio e di approfondimento sui temi e iniziative che il Network intende portare: questo gruppo è limitato fino all'iniziativa per il quale si è costituito.

Per quanto riguarda il conflitto di avere troppe cose: ambisce al momento in cui ci saranno 107 proposte e si avranno difficoltà con l'organizzarsi, ma attualmente ci sono 3 proposte attive (false partita IVA, linee guida del Network, la riforma delle professioni), non vede viste le lamentele in fatto di scarsa partecipazione, del pensare di avere troppa partecipazione da non riuscire a coordinarla. Ad esempio se occorrerà modificare le linee guida si farà una variazione con successiva votazione.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) precisa che al gruppo di lavoro sulle linee guida del Network hanno partecipato 10 persone (non tutti equamente partecipanti o attivi allo stesso modo), ma che hanno fatto 12 revisioni del documento, riunioni in videoconferenza, contatti giornalieri con ing. Paolo Stampini, e sono arrivati a formulare un documento che risponde esattamente a quello per il quale si è lavorato.

L'ing. Barbara Ferretti (Forlì-Cesena) sottolinea il problema legato alla partecipazione alle riunioni, ad esempio legate ai rimborsi spese per il quale riferisce di aver avuto problemi: continua riferendo che come Federazione dell'Emilia Romagna avvengono degli incontri.

Interviene quindi l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), riferendo che nelle linee guida una persona che non può partecipare agli incontri, ma che è però attiva nell'ambito regionale, e c'è qualcun altro della commissione regionale che partecipa, può farsi rappresentare. Per le votazioni non sussistono problemi dato che avvengono tramite il portale del Network. Cita inoltre come esempio l'utilizzo di software di videoconferenza come skype premium a disposizione del Network, per poter partecipare a distanza senza sostenere costi obbligatori per l'Ordine.

Interviene l'ing. Mauro Volontè (Como), che condivide quanto detto e risponde illustrando l'esperienza della CROIL, (Commissione Regionale degli Ordini Ingegneri della Lombardia), in cui è possibile tramite deleghe, delegare un rappresentante per la presentazione di osservazioni. Ad esempi per la riunione attuale, è stato delegato dall'ing. Gritti Gabriele della Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo con poteri di rappresentanza. (delega nell'allegato 2). Auspica inoltre che questo esempio possa essere fatto anche in altre regioni d'Italia. Per le votazioni relative al Network la delega non serve in quanto le votazioni avvengono online tramite il portale.

L'ing. Alessandro Temponi (Brescia), giudica in maniera positiva la bozza delle linee guida, ma ci sono delle questioni che meritano un approfondimento: alla riunione di Pistoia, è stata presentata una bozza di linee guida con l'ing. Paolo Stampini che si è offerto per la sintesi; secondo l'ing. Alessandro Temponi il primo problema è la sintesi effettuata: nelle linee guida si parla di proposta, ma nel caso di più proposte, come sono state prese le decisioni, in quanto non è molto d'accordo con le decisioni prese.

Interviene l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), precisando che dalle mozioni pervenute durante il tavolo, non c'è stata nessuna fusione e che il documento di partenza utilizzato dall'ing. Paolo

Stampini è partito dal documento che è il testo delle linee guida. Continua dicendo che il problema del gruppo è stato quello che alcuni hanno mandato delle osservazioni pensando che quello era il regolamento.

L'ing. Alessandro Temponi (Brescia), precisa che ha ricevuto varie versioni con relative osservazioni.

Interviene quindi l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), sostenendo che il moderatore del gruppo di sintesi deve definire la modalità di lavoro del gruppo di sintesi, questo non è stato fatto da ing. Paolo Stampini e quindi si è avuto il problema che qualcuno ha lavorato sulla bozza vecchia mentre qualcuno su quella nuova.

Interviene l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa): la partenza è avvenuta dalla bozza di linee guida, la proposta è articolata in paragrafi, in modo da fare osservazioni articolo per articolo. In realtà ogni singolo componente del gruppo si è immaginato delle linee guida e ha parlato di cose che non erano nemmeno identificate, né come osservazioni né come altro. È stato fatto un errore da parte del gruppo di studio che è stato in parte recuperato perché questa mancanza di trasparenza ha portato in un momento probabilmente inadatto alla pubblicazione della revisione 5, condivisa e aperta a tutti per cercare di portare le motivazioni a tutti ha portato successivamente a convocare all'interno del gruppo di studi una videoconferenza nella quale si poteva definire esattamente a partire dalla revisione 5 qual era il modo di lavoro e quale erano le osservazioni. In quella videoconferenza tutti quelli che hanno partecipato hanno manifestato punto per punto le varie osservazioni e alla fine è uscito un documento che magari non era il desiderio di tutti, ma che comunque era accettato, che nella revisione successiva se fosse stata mandata a votazione i componenti del gruppo che hanno partecipato avrebbero votato positivamente.

Ribadisce che il modo di lavoro e di gestione delle osservazioni è stato corretto, che è stato avanzato un problema che si è cercato di recuperare, il gruppo è partito ma le linee non sono ancora definite però quello che il gruppo ha cercato di fare è quello che il proponente definisce il modo di lavoro del singolo gruppo, ma il documento di origine parte da una sua proposta e non dalle singole proposte dei partecipanti.

L'ing. Alessandro Temponi (Brescia), premette che questa versione delle linee guida ha degli aspetti positivi, ma che un problema che continua a persistere è rappresentato (in quanto aveva proposto che fosse inserito), il limite di età: a tal proposito gli è stato risposto che è inaccettabile poiché una proposta di questo tipo deve essere fortemente espressa da tutti, altrimenti non sarebbe stata inserita.

Interviene l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), precisando che anche per un punto contrario si può valutare negativamente, quindi si avrà un documento bocciato.

Precisa che attualmente non è presente il limite di età, e chiede quale tra le commissioni presenti nei propri regolamenti specifica un limite di età.

Tra i presenti vengono contate 8 commissioni in cui è presente un limite di età.

Continua l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), dicendo che il problema è stato che la revisione 5 non doveva essere condivisa e si doveva passare fino alla revisione 12 solo al gruppo, la 12 veniva mandata: nella revisione 12, non c'è questo limite di età e giustamente da Brescia dicono perché non è inserito.

Risponde l'ing. Enea Mauri (Monza): dicendo che la risposta è stata che non si può inserire.

Interviene l'ing. Giorgio Mariani (Milano), parlando di una discussione avvenuta tramite email nel quale era risultato un "no secco" sul limite di età e nessuno era andato avanti nel discorso.

Interviene L'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), dicendo che il gruppo di lavoro deve fare una sintesi.

Interviene l'ing. Enea Mauri (Monza) dicendo che il gruppo di lavoro deve decidere sulle proposte.

Interviene l'ing. Mauro Volontè (Como), la sintesi deve essere fatta sulla maggioranza.

Riprende quindi l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), che se nel gruppo di sintesi alcuni condividono e altri no...

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa): il problema è che le osservazioni non sono così dettagliate: 2 osservazioni di 2 Ordini Provinciali, possono avere un qualcosa in comune o qualcosa di differente; appena arrivano le osservazioni fatte dalla maggioranza viene inserita nel documento di sintesi. Se poi in fase di approvazione non si trova la maggioranza assoluta, ci si comporterà come da linee guida.

Se durante il periodo di discussione la maggioranza dei presenti sta' segnalando al gruppo di studi di inserire un limite di età per la partecipazione.

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), dicendo che nella votazione quando uno vota contro, se si può scrivere il motivo.

Risponde l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), dicendo che l'osservazione si può mettere ma non ha nessun valore nell'ambito del documento, ovvero non si dovrà fare un nuovo articolo.

L'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), dice di aver ricevuto una mail in cui vengono chieste spiegazioni in merito alla bocciatura della bozza di regolamento. Il Network è arrivato a Pistoia con un regolamento scritto da 3-4 persone: la bozza è stata bocciata perché non è stata ritenuta democratica da qualcuno (non sono certa che sia dalla maggioranza).

Siamo quindi giunti continua l'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), con la formulazione di linee guida redatte in maniera ancor meno democratica rispetto la precedente bozza di regolamento, quindi è stato fatto un "completo buco nell'acqua". Posto che la commissione di Pistoia ha mandato delle osservazioni che sono in linea con le attuali linee guida e concorda con quanto presente nelle linee guida.

Continua dicendo che ci sono delle incongruenze nel metodo di redazione del documento di sintesi che non vanno bene, nonostante la commissione di Pistoia sia in linea con questo documento.

L'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), continua dicendo che ritiene scorretto aver fatto un documento di sintesi dove ci son stati dei punti che non sono stati presi in considerazione nonostante fossero stati chiesti a maggioranza.

Chiede con quale criterio è stato fatto il documento di sintesi che non ha riportato la maggioranza delle osservazioni pervenute, stando a quanto emerge nella seduta di oggi.

L'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), chiede che venga inserita come proposta di Pistoia la maggioranza relativa altrimenti non si va da nessuna parte.

Chiede inoltre che vengano pubblicate sul portale tutte le osservazioni che sono pervenute, in quanto in un documento di sintesi non si possono scartare delle osservazioni a priori se queste

sono state espresse dalla maggioranza e anche se le esclusioni sono state fatte per altri motivi ragionevoli occorre comunque farlo presente a tutti.

Chiede se la proposta sul limite di età, fatta anche da Pistoia, è stata esclusa in quanto la maggioranza ha deciso di non metterla, o per altri motivi.

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso), dicendo che nella vecchia bozza di regolamento aveva proposto dei coordinatori a livello nazionale in particolare uno che tirava la fila, un segretario, ...

Il fatto di non potersi istituzionalizzare per volere del CNI ha comportato una difficoltà nel proporre questo tavolo di coordinamento. Se molti ordini l'hanno proposto, noi per primi, continua, bisogna trovare un punto di incontro, perché se il tavolo serve dobbiamo trovare il modo per istituirlo, se invece si può fare a meno di averlo... Il motivo per cui è stato escluso è quello di cercare di non legarsi le mani da soli; si possono votare delle persone che però possono essere non viste a livello politico per conflitti tra ordini o conflitti tra Ordine e CNI, è un rischio che il Network prende in quanto si rischia di essere emarginati. Se noi abbiamo un tavolo di coordinamento permanente le persone sono iscritte:

Chiede l'ing. Enea Mauri (Monza) se è possibile con un doppio coordinamento a creare qualcosa in cui ogni Ordine possa dire la sua.

Risponde l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso): senza coordinamento c'è il portale e ognuno può dire la sua.

Interviene l'ing. Enea Mauri (Monza): le linee guida non le sente fatte su misura, ma non gli dispiacciono.

Interviene l'ing. Francesca Giovannelli (Pistoia), però fa notare che non è possibile che se viene mandato un documento questo poi scompaia...

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso): bisogna portare avanti le cose avanti piano piano, visto che si è in 70 in tutta Italia, c'è bisogno di avere le opinioni...

Interviene l'ing. Enea Mauri (Monza): propone di farli votare tutti.

Interviene l'ing. Valentina Bizzotto (Treviso): vista la presenza dello strumento informatico, ognuno deve sollecitare i conoscenti delle commissioni vicine, invogliandole a votare e ad usare il Network.

L'ing. Andrea Maddalena (Siracusa) riporta che non può rispondere a nome di ing. Paolo Stampini, ma siccome è stato chiamato in causa come coordinamento, da il suo punto di vista per quanto riguarda l'operato: il documento raggiunto non ha delle grandissime contrarietà, l'iter per le linee guida è stato in parte raggiunto. Se alcune osservazioni non sono arrivate a destinazione in quanto probabilmente non provenivano dalla maggioranza del gruppo, è stata fatta una videoconferenza in cui erano in 5 del gruppo.

È stato deciso di non chiamarlo più regolamento perché si era d'accordo. L'incarico che noi a Pistoia abbiamo dato a ing. Paolo Stampini, era quello di portare avanti e togliere il tavolo di coordinamento, facendo in modo che ci fosse una linee guida che non comprendesse questo. Infine nel gruppo di studi, l'ing. Andrea Maddalena (Siracusa), aveva proposto che non ci fosse neanche il gruppo di studi e che le osservazioni fossero allargate direttamente a tutti. Per quanto

riguarda invece l'osservazione fatta che bisogna darsi un modo di lavoro, è d'accordo, ma non ci si può lamentare se la sintesi che viene fatta non contiene tutto quello che gli esterni hanno voluto proporre.

L'ing. Mauro Volontè (Como), vista l'ora, prende la parola e chiude la sessione dei lavori del mattino.

Verbale lavori pomeriggio

I lavori pomeridiani riprendono alle 15:45.

I presenti discutono le modalità di partecipazione e le modalità con cui i membri del Network faranno gli interventi in occasione del Congresso Nazionale di Brescia del 24-26 luglio 2013.

Prende quindi la parola, l'ing. Mauro Volontè (Como), che ripercorre i moduli di lavoro definiti nella precedente riunione del Network di Pistoia:

- modulo 3: lo scenario economico;
- modulo 4: società e lavoro;
- modulo 5: volumi 0, il futuro è smart?;
- modulo 6: innovazione e mercato globale;

Procede quindi consultando i presenti con l'inserimento dei nominativi nei singoli gruppi di lavoro.

I componenti dei singoli moduli si suddividono su vari tavoli di lavoro per l'elaborazione di proposte da discutere nella prossima riunione del Network.

L'elenco dei componenti dei singoli moduli verrà pubblicato sul portale del Network e/o condiviso in modo da essere aggiornato anche dagli altri componenti non presenti nella riunione del Network di Como.

Il tavolo relativo al modulo 4 non viene attivato.

Alle 17:30 avviene il riepilogo dei lavori dei singoli moduli.

Le osservazioni sono riportate nella sezione allegati agli allegati 3, 4 e 5.

La chiusura dei lavori avviene alle ore 18:05.

Sezione allegati

- allegato 1: scheda presenza lavori 11-05-2013, riunione di Como;
- allegato 2: delega di rappresentanza ing. Gritti Gabriele (Bergamo);
- allegato 3: elenco dei gruppi di lavoro
- allegato 4: report modulo 3 – lo scenario economico;
- allegato 5: report modulo 5 – volumi 0, il futuro è smart?;
- allegato 6: report modulo 6 – innovazione e mercato globale;

Allegato 1: scheda presenza lavori 11-05-2013, riunione di Como

nome	cognome	ordine	firma
Carlotta	Castagna	Lecco	<i>Carlotta Castagna</i>
Gianluigi	Meroni	Lecco	<i>Gianluigi Meroni</i>
Barbara	Ferretti	Forlì Cesena	<i>Barbara Ferretti</i>
Marco	Ferrari	Cremona	<i>Marco Ferrari</i>
OK Giorgio	Mariani	Milano	<i>Giorgio Mariani</i>
Alessandro	Temponi	Brescia	<i>Alessandro Temponi</i>
Laura	Gobbi	Pavia	<i>Laura Gobbi</i>
Lello	Gorrini	Pavia	<i>Lello Gorrini</i>
Cesare	Campanini	Pavia	<i>Cesare Campanini</i>
Matteo	Nazzari	Sondrio	<i>Matteo Nazzari</i>
OK Alberto	Lepore	Pescara	<i>Alberto Lepore</i>
Cecilia	Signorelli	Reggio Emilia	<i>Cecilia Signorelli</i>
Davide	De Carli	Massa Carrara	<i>Davide De Carli</i>
Enea	Mauri	Monza e Brianza	<i>Enea Mauri</i>
Giorgio	Radaelli	Monza e Brianza	<i>Giorgio Radaelli</i>
Marco	Cantavenna	Torino	<i>Marco Cantavenna</i>
Santo	La Ferlita	Torino	<i>Santo La Ferlita</i>
Gabriele	Lo Cacciato	Palermo	<i>Gabriele Lo Cacciato</i>
Francesca	Giovannelli	Pistoia	<i>Francesca Giovannelli</i>
Francesco	Venturi	Pistoia	<i>Francesco Venturi</i>
Evelina	Agostini	Pistoia	
Mirko	Bianconi	Pistoia	
Sassetti	Irene	Livorno	<i>Irene Sassetti</i>
Bizzotto	Valentina	Treviso	<i>Valentina Bizzotto</i>
Andrea	Maddalena	Siracusa	<i>Andrea Maddalena</i>
Mattia	Fantinati	Verona	
Mauro	Volontè	Como	<i>Mauro Volontè</i>
Gabriele	Lobaccaro	Como	<i>Gabriele Lobaccaro</i>
Cristiano	Pusterla	Como	<i>Cristiano Pusterla</i>
Arianna	Minoretti	Como	
Marco	Cigardi	Como	<i>Marco Cigardi</i>
GABRIELE	GRITTI	BERGAMO	delega Mauro Volontè MC
VALENTINA	CURSIO	WD	Valentina Curcio

URBANI CUSIO RIMWI G. Raudice M
 DE ANGELI MATTEO RIMWI M...

Allegato 2: delega di rappresentanza ing. Gritti Gabriele (Bergamo)

Dott. Ing. GRITTI GABRIELE

Oggetto: DELEGA DI RAPPRESENTANZA

Il sottoscritto Ing. Gritti Gabriele coordinatore della Commissione giovani dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo

DELEGA

L'Ing. Mauro Volontè, coordinatore CROIL Giovani a rappresentarlo all'incontro del NGI di venerdì 10 maggio 2013 e sabato 11 maggio 2013, conferendogli i necessari poteri di rappresentanza e dichiarando di avere la stessa opinione in merito alle linee guida per la gestione delle procedure del Network.

Distintamente

Mozzo, li 09.05.2013

DOTT. ING. GRITTI GABRIELE


Allegato 4: report modulo 3 – lo scenario economico

Parole chiave:

- CRISI
- SOLUZIONI
- SINERGIA
- RUOLO DEI PROFESSIONISTI
- CREDITO
- IMPRESE
- INDUSTRIA
- RICERCA
- SOSTENIBILITA'

Temi da analizzare e sviluppare:

1) Costi del lavoro e facilitazioni in tema di nuove assunzioni

Necessario intervenire per ridurre la pressione fiscale

Defiscalizzare le nuove assunzioni

2) Impoverimento dei professionisti à Nessun beneficio reale portato dalle liberalizzazioni

Maggiori responsabilità per noi professionisti

Minori disponibilità economiche

Livello qualitativo in generale in livellamento verso il basso

Maggiori ribassi sui prezzi

Minori disponibilità per investimenti, formazione, ecc.

3) Tempi dei pagamenti à necessario sbloccare i fondi delle P.A. à Facilitare l'accesso al credito

Problema dei mancati pagamenti che si ripercuote a catena su tutta la filiera (impresa à dipendenti/collaboratori à casse di previdenza / casse integrazioni)

4) Problema della mancanza di certezza normativa, in particolare in ambito di incentivi e/o detrazioni fiscali:

Fotovoltaico (in particolare sulle coperture, per edifici esistenti)

Riqualificazione energetica del costruito (detrazioni 55%)

Ristrutturazioni edilizie (detrazioni 36% /50%, scadenza del 30/06 con tetto massimo 96.000 euro)

Riqualificazione dal punto di vista della sicurezza (sismica ma non solo)

5) Sinergie à tra specialità differenti di una stessa professione

è Tra diversi Ordini professionali

Possibili sinergie: att.tà di marketing (anche in sinergia con realtà imprenditoriali locali)

Promozione del dialogo con la P.A. anche con architetti à problema della modifica degli strumenti urbanistici, in particolare problema dei tempi troppo lunghi (modifiche ai P.G.T. richiedono tempi non compatibili con l'attività imprenditoriale)

6) Imprese, Industria, Ricerca

Necessario incentivare la ricerca à promuovere la sponsorizzazione per mezzo di realtà imprenditoriali à att.tà di ricerca più rivolta al mondo produttivo

7) Brevetti: necessità di tutelare i brevetti

8) Start up à problema del credito alle nuove iniziative e ai giovani

E' necessario intervenire in ambito di accesso al credito à aggiornare e attualizzare gli "Incubatori di Impresa" soprattutto in questa direzione à fare rete per riuscire a spuntare migliori condizioni à necessarie le figure dei "garanti" à possibile ruolo del CNI in tal senso?

Consorzio dell'innovazione per start up all'interno del CNI

Consulenze specifiche in ambito di accesso al credito, legali, ...

9) Spin off: esistono ancora? Possibile rivitalizzazione di questo strumento?

Allegato 5: report modulo 5 – volumi 0, il futuro è smart?

TAVOLO V: “Volumi zero: il futuro è *smart*?”

Il tavolo di lavoro si concentra sulla domanda: cos'è *SMART*?

SMART CITY: parte dalla conoscenza del territorio, interloquisce con i vari *stake-holders*, evidenzia le carenze e le esigenze e parte da lì per la formulazione delle proposte.

COME DEVE ESSERE UNA CITTA' *SMART*?

Segue *brainstorming* per esporre tutto ciò che secondo noi deve trovare una risposta nella città *smart*.

1. Conoscenza del territorio che comporta una facilitazione del suo utilizzo;
2. Rischio sismico;
3. Rischio idrogeologico;
4. Certificazione energetica;
5. Piani di gestione delle emergenze;
6. Gestione rifiuti;
7. Mobilità (piano trasporti, anche pubblici, parcheggi...);
8. Pianificazione urbanistica (intimamente connessa alla mobilità);
9. Perseguire l'obiettivo della rete di *smart cities*;
10. Approvvigionamento energetico;
11. Servizio sanitario;
12. Condivisione delle informazioni e conoscenza dei servizi (applicazioni per *smart-phone*);
13. Monitoraggio qualità ambientale.

Una volta evidenziati gli argomenti ai quali poter applicare soluzioni “intelligenti”, si procede alla definizione della seguente procedura di trasformazione di una città in una *smart city*:



La procedura di cui sopra ci servirà per la realizzazione di un prototipo di città intelligente, partendo dall'osservazione di piccoli esempi di *smart cities* esistenti.

L'idea *smart* non è infatti, a nostro modo di vedere, una “idea grande” bensì un insieme di piccole idee intelligenti che cercano ognuna la soluzione ad un “micro-problema”. L'intelligenza deve essere distribuita su tutti i nodi della rete di cui una città è composta.

Una volta realizzata la città intelligente sarà necessario supportare le Pubbliche Amministrazioni e gli utenti nella sua comprensione. Il prototipo che ci proponiamo di realizzare avrà anche questa funzione “didattica”.

Supponiamo infine di aver realizzato un perfetto e completo sistema di archiviazione dati digitalizzato su supporto GIS, a questo punto è possibile definire il tipo di approccio che la *smart city* debba avere con il cittadino e la P.A.:

- a) Città “passiva” in cui l'utente sa di aver a disposizione la banca dati e può accedervi per interrogarla ogni volta che ne ha necessità;
- b) Città “proattiva”: il sistema stesso ottimizza l'impiego delle risorse disponibili dando indicazioni sia alla P.A. sia al cittadino su come gestire un particolare problema. Es. se una determinata via è chiusa al traffico per lavori, all'utente viene inviato un messaggio di notifica per modificare il percorso che egli quotidianamente svolge per recarsi al lavoro onde evitare la coda in auto. Questo sistema prevede un'analisi e conoscenza dei bisogni, desideri, stili di vita del cittadino che può liberamente scegliere se aderire al programma ovvero disattivare il sistema di notifiche intelligenti.

OBIETTIVO DEL GRUPPO: arrivare al prossimo incontro di Network a Roma con una raccolta di materiale per la realizzazione del prototipo sommariamente descritto sopra.

Es. modello del comune di Montemurlo in provincia di Pistoia il quale si è dotato di un sistema intelligente di gestione delle pratiche edilizie. Prenderemo informazioni sul loro metodo di lavoro.

Per il gruppo di lavoro

Ing. Francesca Giovannelli (Pistoia)

Presenti al tavolo di lavoro:

Ing. Andrea Maddalena (Siracusa)

Ing. Francesco Venturi (Pistoia)

Ing. Gabriele Lo Cacciato (Palermo)

Ing. Irene Sassetti (Livorno)

Ing. Enea Mauri (Monza)

Ing. Davide De Carli (Massa Carrara)

Ing. Alberto Lepore (Pescara)

Allegato 6: report modulo 6 – innovazione e mercato globale

- Competitività europea e mondiale:
- Problema primario riguarda la comunicazione, soprattutto tecnica, in lingua inglese
- Specializzazione eccessiva, dettata anche dalla divisione in settori degli Ordini a seguito del Dpr 328: il mercato richiede invece la multidisciplinarietà
- Competitività globale: dall'Italia o spostandosi all'estero
- Apertura culturale maggiore rispetto a paesi anglosassoni: abbiamo la capacità di trovare soluzioni oltre le regole predefinite, creando innovazione e progresso
- Tema proposto come provocazione: potremmo imparare dalle altre categorie (ex: agricoltori), ma dovremmo essere in grado di confrontarci
- Esigenza di avere membri del gruppo appartenenti ad altri settori (meccanica, informazione, ecc)
- Richiesta mondiale di ingegneri italiani: potremmo, facendo rete, proporre al mercato globale la nostra professionalità e l'innovazione
- Definizione di competitività da Wikipedia: capacità di restare sul mercato; ora lo siamo perché sottopagati, dobbiamo trasportare la competitività sulla qualità della soluzione trovata
- Politica? Come potrebbe aiutarci?
- Quantità di laureati: troppi rispetto all'offerta, per poter garantire la qualità della loro formazione
- Percezione del rischio imprenditoriale legato alle idee innovative: rispetto al mercato globale, in Italia la percezione del rischio è molto diversa, perché non crediamo nelle nostre idee e non abbiamo il coraggio di investire in queste